

# IL NUOVO CALCIO

N. 75 - GIUGNO 1998 - L. 7000

**FRANCIA '98**

TUTTE LE PARTITE

**CESARE MALDINI**

I NOSTRI MONDIALI

**DEL PIERO**

L'ARMA VINCENTE

**PINCOLINI**

LA PREPARAZIONE  
DEGLI AZZURRI

**GIOVANI**

QUELLO CHE  
C'E DA SAPERE  
SUI PROVINI

**INTERVISTE**

PAOLO MALDINI  
DI MATTEO  
NESTA  
CASTAGNER  
MORACE

**IL QUADERNO  
TECNICO**  
LA POTENZA  
AEROBICA

# LINEA DIRETTA

CHIAMATE LO SPECIALISTA

Se avete qualche problema tecnico, medico o d'altro tipo, o qualche curiosità e volete avere subito una risposta, **Il Nuovo Calcio vi mette in linea**



02/4816321

con gli specialisti di sua fiducia. Vi preghiamo di **rispettare gli orari** indicati e di **essere concisi**, così da permettere a tutti di usufruire del servizio.

**8 giugno**  
**Lunedì**

dalle 12.30 alle 14.00



**Ferretto Ferretti**  
Diplomato Isef, preparatore atletico professionista, ha collaborato con: Milan, Monza, Atalanta, Ravenna. Attualmente è al Venezia. E anche coordinatore tecnico del Nuovo Calcio.

**Sergio Brescia**  
Allenatore di Seconda Categoria. Ex giocatore professionista. Ha allenato quattro anni nel settore giovanile della Solbiatese, da questa stagione alla Pro Patria dove guida gli Allievi Nazionali.

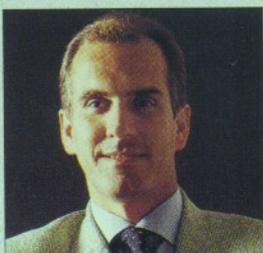
**16 giugno**  
**Martedì**

dalle 12.30 alle 13.30



**17 giugno**  
**Mercoledì**

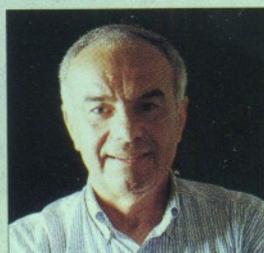
dalle 12.00 alle 13.00



**Marco Marchei**  
Il direttore del Nuovo Calcio risponde alle domande e ascolta i commenti, le critiche e i suggerimenti dei lettori per rendere la rivista sempre più ricca e utile per chi gioca a calcio.

**19 giugno**  
**Venerdì**

dalle 13.00 alle 14.00



**Enrico Anzani**  
Massofisioterapista, iscritto all'Albo dei massaggiatori italiani sportivi. È anche massofisioterapista di alcune rappresentative dilettanti del Comitato Regionale Lombardo.

**24 giugno**  
**Mercoledì**

dalle 11.00 alle 12.30



**Sergio Migliorini**  
Laureato in medicina e chirurgia, è specialista in medicina dello sport e medicina fisica e riabilitazione.

**25 giugno**  
**Giovedì**

dalle 12.30 alle 13.30



**Luca De Ponti**  
Laureato in medicina e chirurgia è specialista in ortopedia e traumatologia.

**30 giugno**  
**Martedì**

dalle 13.00 alle 14.00



**Rodolfo Tavara**  
Medico dello sport. Responsabile sanitario organizzativo del Milan A.C.

**12 giugno**  
**Venerdì**

dalle 12.00 alle 13.30



**Fulvio Fiorin**  
Diplomato Isef, allenatore di Terza Categoria e giovani calciatori. Ha lavorato nel settore giovanile del Monza, poi in quello del Milan. Attualmente allena la squadra juniores Nazionale del Monza

**Lorenzo Somenzini**  
Laureato in medicina e chirurgia ha approfondito le tematiche legate a migliorare il rendimento dell'atleta, specializzandosi in scienza dell'alimentazione.

**17 giugno**  
**Mercoledì**

dalle 12.00 alle 13.00



**Sergio Vatta**  
Allenatore della Nazionale femminile.

**18 giugno**  
**Giovedì**

dalle 14.00 alle 15.00



**Alessandro Nuccorini**  
Allenatore di Calcio a cinque. Commissario Tecnico della Nazionale Italiana.

**23 giugno**  
**Martedì**

dalle 13.00 alle 14.00



**A.I.A.C.** (Associazione Italiana Allenatori Calcio)  
Dino Dolci (consigliere nazionale) e Italo Biga (presidente A.I.A.C. Lombardia).

**15 giugno**  
**Lunedì**

dalle 12.30 alle 14.00



**QUANDO LA VOGLIA DI VINCERE SUPERA LA FATICA**

**MASSIGEN<sup>®</sup>SPORT**

CREME PREPARATORIE E DEFATIGANTI - GHIACCIO Istantaneo

**IN FARMACIA**

**IL MASSAGGIO DELLO SPORTIVO**

BOOTS HEALTHCARE S.P.A. - MOZZATE (CO) - TEL. 0331/838111



mente di quell'Ente. Così abbiamo mandato tutti i documenti e le "somme" necessarie ma, con nostra grande sorpresa, a una prima accettazione della nostra domanda ha fatto seguito, dopo pochi giorni, l'esclusione. Mi preme dire, tra l'altro, che il comitato provinciale di Caltanissetta dell'Ente di propaganda non ha fatto niente per aiutarci. Anzi, forse per vecchie ruggini con la gestione precedente, ci ha sempre fatto rifiuti di tutti i tipi. Vi chiedo: è giusto che un Ente di propaganda a carattere nazionale, che dovrebbe incoraggiare due giovani volenterosi a promuovere lo sport, ci sbatta la

porta in faccia? Va detto, tra l'altro, che ai primi di maggio non ci aveva neanche rimborsato la somma versata sei mesi prima per la nuova affiliazione. Delusi da tutta questa situazione abbiamo deciso di sciogliere la Scuola calcio.

**Giuseppe Donzella  
Caltanissetta**

Come può vedere, abbiamo volutamente evitato di citare l'Ente di propaganda al quale lei fa riferimento. Per correttezza, infatti, prima di darle una risposta avremmo dovuto sentire "l'altra campana". Anche contattando il Comitato provinciale di quell'Ente, però, non avremmo

saputo far riferimento alla sua Società, della quale non conosciamo il nome. Citando una sola parte, inoltre, avremmo forse corso il rischio di contribuire a peggiorare i vostri rapporti. Quanto alla sua domanda, neanche noi riteniamo giusto che un Ente di propaganda, sovvenzionato dal Coni per la promozione dello sport, abbia atteggiamenti di chiusura con chiacchieria. A meno che dietro non ci siano validi motivi, un po' più seri di generiche "vecchie ruggini". In questo caso, però, l'Ente avrebbe comunque il dovere di chiarire i rapporti con dirigenti di una squadra che, chiedendo l'affiliazione, dimostrano di aver

fatto una scelta precisa, oseremmo dire anche ideologica, tanto da arrivare, al momento del rifiuto, a sciogliere la Scuola calcio senza cercare contatti con altre realtà simili. Quanto alla restituzione della quota versata per un'iscrizione mai avvenuta, a nostro parere è senz'altro dovuta.

A meno che qualcuno di buona volontà (perché non lei?) non provi a "rimettere in moto" il meccanismo contattando l'Ente e chiedendo un confronto aperto e franco. Ammainare bandiera senza averle provate tutte, soprattutto quando a subire le conseguenze di certe incomprensioni sono i giovani, è sempre un peccato. □

### DICO LA MIA

Complimenti, come sempre, per la rivista (sono un fedele lettore dal primo numero) e per aver cominciato a dare un po' di spazio anche al calcio femminile. Credo che l'intervista di Cesare Barbieri a Manuela Tesse, apparsa sullo scorso numero di aprile, meriti qualche commento.

Cominciamo con il discorso dei tecnici (qui sono d'accordissimo con la Tesse). Alcuni allenatori della B e soprattutto della C non sono qualificati e non hanno nemmeno il patentino. Non si aggiornano e quindi chi ci rimette alla fine sono le ragazzine. Da quello che ho potuto finora constatare in Italia, specialmente a Roma, manca la preparazione e anche la professionalità tra gli allenatori (e soprattutto tra dirigenti e presidenti).

Ho vissuto 30 anni in Nord America dove ho cominciato ad allenare il calcio femminile nel 1985. (...) Sono in Italia dal 1989 e ho finora allenato le seguenti squadre femminili: la Serie C della Lazio, la Serie C del Torre Maura (proprio dove la Morace e la Tesse si allenano) e i portieri della Serie B della Roma. Da quello che ho finora visto, devo onestamente dire che dal punto di vista organizzativo, manageriale e anche tecnico, non se ne salva una. Credo di poter dire di conoscere abbastanza bene la realtà del calcio femminile, sia quello americano sia quello italiano (e anche un po' quello giapponese). Data la mia passione per questa disciplina (che secondo me diventerà lo sport femminile del 2000), ho seguito moltissimi corsi in Italia (...) e inoltre, per via degli ottimi rapporti che ho in America e per via della mia esperienza ai Mondiali del 1990 e 1994, sto infatti dando una mano alla presidentessa della Divisione Calcio Femminile, la professoressa Ceraso levati nel suo progetto di creare un ufficio marketing.

Ai corsi di aggiornamento sono spesso l'unico che proviene dal calcio femminile. Certo non sono l'unico in Italia che ha questa passione, ma da quello che vedo in giro sono pochi quelli disposti a sborsare cifre importanti per aggiornarsi in un settore in cui si vedono pochi soldi, poca gloria e spesso si viene presi in giro da presidenti e dirigenti decisamente impreparati.

La Tesse ha anche detto a Barbieri, in merito al calcio femminile all'estero, che «il gioco è meno tecnico rispetto a quanto si vede in Italia». Sarà anche vero, ma americane, tedesche e norvegesi, bruciano quasi sempre le nostre "dal punto di vista agonistico". Come tempo fa mi è stato detto dall'ex CT Sergio Guenza in un'intervista, «le americane prima sono delle atlete e poi delle giocatrici di calcio. In Italia invece succede il contrario». Questo è

anche colpa delle scuole italiane dove manca una cultura sportiva, per non parlare delle strutture, semplicemente penose. Quelle delle migliaia di "campus" del Nord America in Italia ce le possiamo sognare. E non parliamo, almeno a Roma, dei "campi di patate" (basta vedere dove giocano la Lazio, la Roma, il Torre Maura e le altre squadre femminili nel Lazio. Quando le americane andarono anni fa a giocare in Sardegna, rimasero allibite a vedere i campi di terra!).

Non sono poi d'accordo con la Tesse quando afferma che negli altri Paesi l'organizzazione del calcio femminile è "discreta". Andando in giro e giocando partite per le qualificazioni a Europei, Mondiali e Olimpiadi, non direi che è il miglior modo di capire come funziona l'intera macchina organizzativa (e la mentalità) di un Paese. Si potrebbe dire con certezza che attualmente i più forti paesi al mondo di calcio femminile sono la Norvegia, l'America, la Germania, la Svezia e anche la Cina. Sarà forse una coincidenza, ma si potrebbe anche aggiungere che i Paesi appena elencati sono, in confronto a Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Argentina, Cile, Algeria e Iran, quelli meno "maschilisti" nei confronti della donna e anche quelli più organizzati. Il CT della Germania è una donna, vincitrice dell'ultimo campionato Europeo nel 1997. Il motore organizzativo di Norvegia, America, Germania e Svezia è ben diverso da quello italiano (solo il fatto che la Tesse dica che il mister della nazionale norvegese era in lizza per la panchina maschile la dice lunga). Se l'organizzazione del calcio femminile in questi paesi è "discreta", che cosa dovremmo dire, allora, di quella italiana?

Quando ho chiesto a Guenza quale giocatrice della Nazionale avrebbe visto a suo agio all'estero, m'indicò la Tesse. Consiglierei quindi a Manuela di farsi un'esperienza in America. Non solo imparerebbe bene l'inglese, il che in questi giorni è un grandissimo vantaggio, ma troverebbe anche un ambiente meno disorganizzato e più stimolante. Attualmente in America ci sono molte ragazze che allenano squadre femminili universitarie, cosa che qui in Italia (con eccezioni come la Bavagnoli alla Lazio e la Morace alla Rappresentativa laziale), al momento non esiste. Sono sicuro che ci sarebbero molte squadre contentissime di avere la Tesse. E sono anche sicuro che una volta che ha visto le possibilità di giocare, allenare e guadagnare (oltre che giocare sui campi in erba...), Manuela non rimpiangerebbe molte cose dell'Italia.

**Mario Rimati - Roma**

## SOMMARIO

### RUBRICHE

CHIAMATE LO SPECIALISTA **4**

DOMANDE E RISPOSTE **6**

DETTO TRA NOI **15**  
di Marco Marchei

CURIOSANDO CURIOSANDO **18**  
di Corrado Ori Tanzi

MEDIA NEWS **20**

LA LIBRERIA DELLO SPORT **22**

L'ANGOLO DELLA TV **24**

ATUTTOCAMPO **130**  
a cura di Federico Angrisano

CALCIO FEMMINILE **138**

TUTTOSCARPE **158**

TRA UN CALCIO E L'ALTRO **166**  
di G.B. Marchei

### POSTER

ROBERTO DI MATTEO **84**

### MEDICINA E ALIMENTAZIONE

UN ESAME SENZA RISCHI **38**

di Susi de Pretis  
Innocua e poco costosa l'ecografia è spesso utile per lo sportivo.

DICA 33 **40**  
A cura del dott. Luca De Ponti

IN ESTATE TUTTI LEGGERI **42**

di Lorenzo Somenzini  
Semplici indicazioni per non mettere su qualche chilo.

MANGIA & BEVI **44**  
di Lorenzo Somenzini

### MONDIALI

IL CALENDARIO **16**

CHE CALCIO SARÀ **58**

di Giancarlo Padovan  
La prossima rassegna iridata offrirà senza dubbio una serie di indicazioni particolari



### INCHIESTA

## OGGI DIVENTO UN CAMPIONE

di Claudio De Carli  
Viaggio nel mondo dei provini.

**52**

NIENTE MINISTRE RISCALDATE **64**  
di Giorgio Rondelli  
Il preparatore atletico della Nazionale parla del suo futuro e di come ha "fatto il pieno" agli Azzurri.

IL NOSTRO FENOMENO **68**  
di Marco Ansaldo

GEOMETRIE INGLESI **82**  
di Claudio Presutti  
Roberto Di Matteo dovrà tenere le redini del centrocampio azzurro.

AZZURRO A 18 CARATI **88**  
di Corrado Ori Tanzi e Adriano Bacconi  
Breve viaggio nel calcio col capitano della Nazionale.

LA SIGNORA DEGLI SCUDETTI **94**  
di Cesare Barbieri  
La più celebre calciatrice italiana è al passo d'addio.

BENTORNATO CASTAGNER **100**  
di Luca Degl'Innocenti  
È tornato in panchina il tecnico simbolo del Perugia.

### VARIE

IL CALCIO CAMBIA **26**  
Le Eqt Predator Accelerator TRX Liga

NEL CUORE DELLO SPORT **28**  
Champion con Team Uniforms veste più di 2000 società in Italia.

RIVOLUZIONE IN PUNTA DI PIEDI **30**  
Le PU Tacto di Lotto.

SCARPA MONDIALE **32**  
Le Autografo Black di Valsport

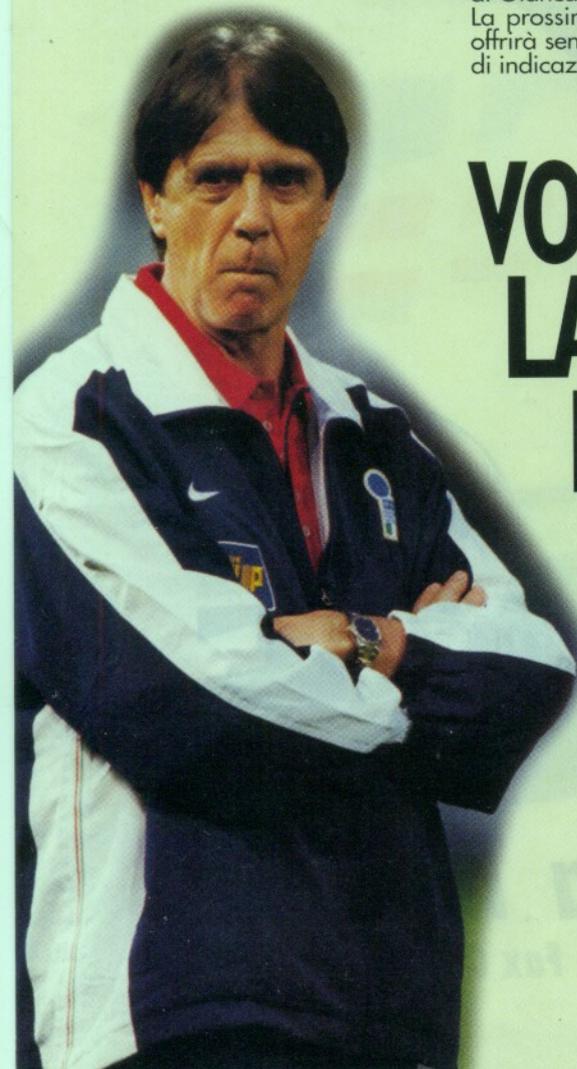
# VOGLIO LA SQUADRA DI WEMBLEY

di Giancarlo Padovan  
Cesare Maldini si racconta prima dei Mondiali.

**60**

e Adriano Bacconi  
Alex Del Piero è il protagonista più atteso dei Mondiali.

IL NUOVO BARESI **76**  
di Claudio Presutti e Adriano Bacconi  
Alessandro Nesta confermerà in Nazionale la bella stagione nella Lazio?



LA CALCIATRICE: CAROLINA MORACE

CHI È

**Nata a:** Venezia

**Il:** 5-2-1964

**Carriera:** Ca' Bianca (serie C), Spinea (B), Belluno, Verona, Trani, Lazio, Reggiana, Torres, Agliana, Verona, Modena

Vanta 153 presenze e 105 gol in Nazionale



# LA SIGNORA DEGLI SCUDETTI

CESARE BARBIERI

**Tredici campionati vinti: questo l'incredibile bilancio personale di una giocatrice straordinaria. Attaccante implacabile, ha segnato più di cento gol in Nazionale, è stata un esempio per tutte le ragazze con le quali ha giocato. Centravanti, avvocato civilista e commentatrice televisiva, è un personaggio che l'Europa intera ci invidia. Nel momento dell'addio al calcio, dopo aver dominato la scena per più un decennio, lancia però un grido d'allarme: «Mancano allenatori e preparatori qualificati».**

**Q**ualsiasi giro di parole è inutile: Carolina Morace, piaccia o no, è il simbolo del calcio femminile. Se non ci credete appostatevi ai cancelli di uno stadio qualsiasi e domandate: «Mi dice il nome di una calciatrice?», l'esito del sondaggio avrà un risultato simile a quello delle elezioni bulgare. Non solo: durante gli Europei dell'anno scorso, ci è capitato di assistere alle partite trasmesse dalla Rai, ebbene la Morace era l'unica ad essere chiamata per nome dal telecronista. Carolina, basta la parola.

Così, quando scopri che è giunta al passo d'addio capisci che si è chiusa un'epoca. Non vorresti crederci, perché quando un campione lascia lo sport agonistico è sempre un momento triste, quello della resa davanti al tempo che passa. Ma all'agonia con maglie di squadre prive di ambizioni, la Morace, donna di straordinaria intelligenza, ha preferito l'abbandono quando ancora il crepuscolo è lontano. In fin dei conti è stato proprio il suo Amadio Modena a caratterizzare una stagione che inizialmente vedeva Cascine Vica e Pisa Fotoamatore ai vertici della classifica, pronte a scucire il triangolino tricolore dal petto delle emiliane.

Incontri Carolina e vorresti farti raccontare la storia della sua vita, ma scopri che la donna capace di segnare 105 gol con la maglia della Nazionale e di vincere tredici scudetti preferisce parlare del domani di questa disciplina. Vuole evitare le celebrazioni, preferisce lanciare messaggi chiari. A tutti.

**Il tuo ritiro è ufficiale?**

«Praticamente sì. Non me la sento

più di continuare, giocare non mi diverte più come prima.»

**Quando l'hai capito?**

«Se confronto i due anni di Modena con quello di Verona, il contrasto è più che evidente. Anzi, ieri sera ho invitato a cena due mie compagne di squadra, Patrizia Panico e Manuela Tesse, che da tempo cercano di farmi ricredere. Mentre si parlava, ho aperto un cassetto dal quale ho estratto una videocassetta che mi era stata regalata dopo il campionato vinto a Verona. Ho chiesto a Manuela e Patrizia di osservare con attenzione, io ero un'altra Carolina rispetto a quella di oggi, ma tutta la squadra giocava meglio.»

**Spiegati meglio...**

«La nostra allenatrice Anna Mega ci schierava con il 4-4-2 e...»

**Scusa se ti interrompo. In Italia giocano quasi tutti con il 5-3-2, vorresti dire che eravate all'avanguardia?**

«Oh, siamo finiti in un campo che mi piace! È vero, da noi molti optano per il 5-3-2, ma io non penso sia la formula ideale per il calcio femminile. Questo modulo, infatti, sprema eccessivamente le ragazze impegnate sulla fascia. Per coprire da sole le corsie di destra e sinistra i due laterali devono essere molto veloci e avere due polmoni straordinari, caratteristiche che talvolta non si trovano neanche tra i maschi. E poi, noi donne non abbiamo un calcio forte e preciso, cambiare lato del campo diventa veramente difficile e impostare la manovra non risulta quindi facile. Invece, con il 4-4-2 c'è sempre un sostegno per chi è in possesso di palla. A Verona con Anna Mega in panchina, giocavamo veramente bene, chi aveva il pallone era sempre "accompagnato" e sapeva di avere vicino almeno

un giocatore da servire. I difensori, inoltre, coprivano sempre facendo la diagonale.»

**È quando vi attaccavano? I centrali in linea non soffrivano?**

«Il nostro allenatore aveva pensato anche a questo: infatti c'era una giocatrice che andava sempre in marcatura sul centravanti e una che si staccava a fare il libero. Naturalmente, se l'attaccante si spostava al di fuori della zona centrale veniva lasciata a chi agiva in fascia.»

**Torniamo alla cena con Tesse e Panico...**

«Anche Manuela a Verona giocava molto meglio, ma lei è giovane e troverà altri allenatori in grado di valorizzarla ulteriormente. Ma tralasciamo questo particolare e veniamo a me. Dopo aver visto la videocassetta le mie compagne di squadra hanno convenuto che, pur non avendo deluso, quest'anno quella era un'altra Carolina.»

**Sei molto lucida in questa disamina.**

«Guarda, è la semplice verità. A trentaquattro anni bisogna anche pensare al domani, il mio futuro è qui a Roma dove lavoro. Non penso sia il caso di andare nuovamente in giro per l'Italia a cercare un ingaggio.»

**E se la Lazio facesse una supersquadra?**

«Potrei farci un pensierino, ma difficilmente cambierei opinione.»

**Hai giocato 153 partite in Nazionale, quindi hai parecchia esperienza internazionale. Quali sono le differenze tra il nostro calcio e quello europeo?**

«La preparazione fisica oggi ha un ruolo importantissimo. Noi italiane soffriamo sempre le nostre avversarie sul piano della corsa, le squadre straniere

## «È SEMPLICEMENTE ECCEZIONALE»

L'addio al calcio di Carolina era annunciato da tempo, la Morace prima dell'avvio della stagione aveva fatto intendere che a fine anno avrebbe appeso le scarpe al chiodo. Quindi, abbiamo voluto interpellare alcune compagne di squadra e di Nazionale. I giudizi sono, come era facile attendersi, più che lusinghieri.

**Patrizia Panico**, attaccante dell'Amadio Modena e della Nazionale: «Carolina è sempre fortissima, potrebbe giocare ancora parecchi anni. Corre più di certe ventenni, tecnicamente nessuno si è mai sognato di discuterla. Io mi reputo molto fortunata per aver potuto giocare al suo fianco. Se sono migliorata parte del merito è anche suo. Se ci ripensasse sarei felicissima...»

**Giorgia Brenzan**, portiere della Torres e della Nazionale: «È un peccato che smetta. Per un portiere è sempre bello confrontarsi con attaccanti del suo valore.»

**Daniela Tavalazzi**, difensore del Cascine Vica e della Nazionale: «Non ho mai giocato in

squadra con lei, ho sempre preferito stare dall'altra parte della barricata. Se non posso esprimere un giudizio sulla persona per non avere mai trascorso un'annata intera al suo fianco, posso dire che tecnicamente è una giocatrice fantastica. Io, però, ho un piccolo vanto: quando l'ho marcata non ha mai segnato.»

**Manuela Tesse**, centrocampista dell'Amadio Modena e della Nazionale: «È la più forte, ma questo non basta per renderle totalmente merito. Carolina è un leader, una professionista vera in grado di dare l'esempio a tutto lo spogliatoio. In Italia attaccanti così potenti non ce ne sono.»

**Damiana Deiana**, difensore del Cascine Vica e della Nazionale: «Un talento incredibile. Mi ricordo quando ho giocato al suo fianco nella Torres a Sassari. Vincemmo lo scudetto, Carolina fu straordinaria. Anche se avevo 23 anni da lei ho imparato moltissimo, anzi anche oggi, a distanza di quattro anni, sono certa che possa insegnarmi moltissimo.»

C.B.



hanno professionisti eccellenti che curano la condizione delle giocatrici, noi purtroppo no.»

**Alcune tue compagne, però, dicono che le nordiche e le tedesche hanno fisici imponenti.**

«Questo è vero. Però quando Manuela Tesse, che non è un colosso, è bene allenata ti assicuro che non perde un contrasto neanche con avversarie ben più prestanti di lei. È tutta questione di preparazione, anzi ti porto un altro paio di esempi. Quando avevo vent'anni mi dicevano che ero brava, ma lenta. Volevo migliorarmi a tutti i costi, capivo di poter essere una giocatrice importante, quindi decisi di affidarmi alle cure del professor Luigi Perrone, un ottimo preparatore, che mi fece svolgere del lavoro specifico. Non voglio parlare dei sacrifici che ho fatto, ma ne è valsa la pena. Pensa che mi sono allenata con lui fino a pochi giorni fa... E ancora, che Patrizia Panico fosse brava lo sapevano tutti, ma quando è arrivata a Roma faticava un pochino, durante gli allenamenti, a tenere il passo mio e di Manuela. Oggi siamo noi che non riusciamo a tenerle testa. Questo vuol dire che con un buon preparatore tutte possono progredire.»

**La Presidente federale dice che mancano allenatori qualificati.**

«Ha perfettamente ragione, non capisco perché per allenare un bambino di otto anni serva un patentino e per guidare una squadra di calcio femminile no.»

**Pare che ci siano pochi soldi per invogliare i tecnici.**

«Balle. Quando ho frequentato il corso di Seconda Categoria ho incontrato parecchi ragazzi giovani che si dicevano pronti a fare esperienza con noi.

I presidenti, però, preferiscono affidarsi sempre agli stessi personaggi che si aggirano sui nostri campi, anziché battere qualche strada nuova affidando la squadra a chi verrebbe volentieri senza sentirsi un santone. Noi non abbiamo bisogno di persone che vengono a imporci il loro modo di giocare, ma siamo alla ricerca di allenatori mentalmente duttili che vogliano confrontarsi. Mi spingo ancora più in là: Costanzo Celestini, l'ex giocatore di Napoli e Udinese (la sua carriera finì a causa di un brutto incidente di gioco n.d.a), allena in serie C a Ischia. Lo fa per puro divertimento e io ti domando: pensi che uno così non possa far comodo a una società di categoria superiore?»

**Tu faresti l'allenatore?**

«Beh, lo sto già facendo. Mi è stata affidata la rappresentativa del Lazio e sono fiera dei miglioramenti fatti dalle mie ragazzine. Di quanto ti sto dicendo è buona testimone anche la Tesse. Io curo molto l'aspetto tecnico, mostro alle ragazze come calciare la palla, come stopparla e dribblare l'avversaria. Penso di riuscire a fare più di quanto facciamo con noi i nostri non allenatori.»

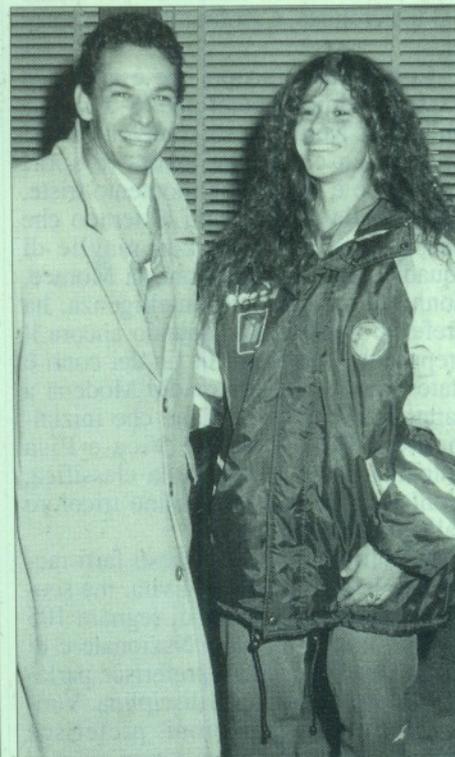
**Sei durissima...**

«Ma è la verità. Se fino ad ora abbiamo parlato quasi esclusivamente di attività di vertice, adesso vorrei approfondire il discorso riguardante i settori giovanili. Le ragazzine, solitamente, vengono al campo due volte la settimana e fin qui nulla di strano. Ma se un allenamento lo si dedica tutto alla parte atletica queste hanno ragione a scappare. Chi inizia a giocare a calcio lo fa per rincorrere un pallone, perché vuole tirare in porta magari segnando qualche gol. Se una seduta la passi quasi tutta senza giocare, te ne rimane una sola per

divertirti davvero. Così molte emigrano verso altri sport.»

**In panchina è meglio un uomo o una donna?**

«Per chi guida le squadre maggiori il biglietto da visita deve essere la competenza. Ma per i settori giovanili o la serie C, le cose cambiano: noi siamo più indicate. Ci sono moltissime calciatrici che stanno per smettere, perché non le coinvolgiamo? Una bambina o una ragazza che gioca in C se vede il suo allenatore che calcia può pensare "Bella forza, sei uomo. Ci credo che riesci a colpire così bene". Ma se ve-



Carolina Morace e Roberto Baggio in una foto di qualche anno fa. In alto, l'ultima partita giocata in Nazionale contro la Germania, il 12 luglio '97.

## LA BAMBINA PRODIGIO

A undici anni falsificarono un documento per poterla schierare in serie C, ma Carolina era troppo forte per rimanere ancora a guardare. Inizia così la carriera di un attaccante prodigioso, che ha vestito la sua **prima maglia azzurra a quattordici anni**, al San Paolo di Napoli, contro la Jugoslavia.

«Abitavamo a Venezia, al quartiere Castello, papà Ignazio era un ufficiale della Marina e quando tornava dal lavoro mi portava al campo a giocare. Con noi c'era sempre anche Davide, mio fratello: ci divertivamo un mondo a prendere a calci la palla. Non ricordo se avevo tre, quattro o cinque anni, ma questo penso che importi poco. Ricordo solo che andai alla **Ca' Bianca**, la mia **prima squadra**, all'età di **otto anni**. Ero felice, Norina, mia madre, mi chiedeva solamente di fare i compiti, anche se non riusciva a comprendere come una bambina potesse preferire il calcio alle bambole. Nella mente ho ancora scolpito il mio esordio in **Nazionale**: avevo **quattordici anni**, affrontavamo la Jugoslavia a Napoli e a 10' dalla fine riuscii a giocare come per me era un mito: Betty Vignotto. Vincemmo 5-1, non segnai, ma in quella manciata di minuti toccai il cielo con un dito.»

**Iniziò così la tua avventura?**

«Sinceramente non lo so. Certamente l'esordio in Nazionale fu importante, ma ai tempi abitavo ancora a Venezia con la mia famiglia. A diciotto anni, invece, prima dell'ultimo anno di liceo decisi di accettare le offerte di **Trani**, andai in Puglia, in una squadra che vinse il campionato. Forse la grande avventura è iniziata proprio da lì.»

**C.B.**

desse una di noi, capirebbe che non è proprio impossibile tirare forte, riuscire a lanciare in profondità o mirare l'angolino.»

**Tu chiudi a trentaquattro anni, ma c'è chi abbandona prima...**

«I rimborsi spese sono abbastanza esigui, quindi chi trova un lavoro abbandona oppure decide di giocare dove ha trovato occupazione. Ma a pesare moltissimo è anche un altro fattore: tante volte capita di non sentirsi atleta, si gioca con pochi spettatori e i mass media non ci dedicano molto spazio.»

**Le partite che finiscono 6-0 o 7-1 non sono una buona pubblicità per il vostro movimento.**

«A questo ho pensato molte volte, ma ti assicuro che questi "cappotti" non vanno letti in senso dispregiativo o punitivo. Nel calcio femminile si può crescere solamente giocando e, visto che tra le squadre di vertice e quelle di coda c'è una certa differenza, è giusto continuare a segnare. Le ragazze che subiscono delle pesanti sconfitte non devono demoralizzarsi, ma trarre insegnamento e migliorarsi. E poi, se certe compagini fossero ben preparate fisicamente i differenti valori tecnici emergerebbero, ma le partite finirebbero 2-0 o 3-0 e non di goleada.»

**Tredici scudetti vinti, sei il simbolo dell'intero movimento. Ti senti di dare un consiglio alle ragazze che giocano?**

«Se dicessi lavoro, lavoro e ancora lavoro potrei sembrare abbastanza banale. Allora aggiungo che, oltre al lavoro sul campo, è importante non smettere mai di fare sport. Quando terminava la stagione agonistica io mi fermavo una decina di giorni, poi via a giocare a tennis e calcio a 5 con gli amici. Nello sport, se si vuole riuscire, non bisogna fermarsi mai. È molto importante anche il riposo attivo, ma questo concetto sfugge a molte giocatrici.»

**Hai parlato di calcio a 5.**

«Non gioco mai i tornei femminili, qui nel Lazio troppe volte si esagera sul piano agonistico e poi c'è gente che a fine partita non ti stringe nemmeno la mano. Meglio andare al campo con i ragazzi e dopo la doccia via, tutti insieme a mangiare un panino.»

**Carolina, parliamo della tua laurea in giurisprudenza. Studiare e giocare quindi è possibile?**

«Ho terminato il corso in sette anni. Certamente, si poteva fare meglio, però in questo periodo non solo ho giocato, ma ho cercato di vivere come una donna normale: badavo alla mia casa, facevo la spesa e cucinavo. Tengo molto alla mia alimentazione, soprattutto devo stare molto attenta, altrimenti mi ap-

pesantisco. Con questo non voglio una medaglia, ma solo precisare che non ho frequentato le lezioni e suddividevo la mia giornata così: la mattina studio e faccio le domestiche, il pomeriggio allenamento.»

**Oggi eserciti. Sei civilista o penalista?**

«Lavoro in uno studio di Roma che si occupa principalmente di infortunistica, ma capita anche di seguire delle separazioni.»

**E di "Goleada" cosa dici?**

«Da qualche anno collaboro con Telemontecarlo, mi diverto moltissimo a commentare le partite. Spero che Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli mi vogliano tenere a lungo nella loro squadra.»

**Cosa farai da grande?**

«L'avvocato, il commentatore, giocherò a tennis e... Questo non te lo dico, scopriilo da solo.»

L'allenatore, Carolina. Gettare al vento un patrimonio come il tuo sarebbe vera follia. □



**MANDATECI FOTO E NOTIZIE**

Più di venti corrispondenti, alcune regioni sono coperte da più di un collaboratore, e la redazione a supporto garantiscono un'ottima copertura del territorio nazionale. Ma noi vorremmo un ATUTTOCAMPO, se possibile, ancora più completo. Per questo chiediamo il vostro aiuto. Se avete curiosità da segnalarci, se organizzate serate e dibattiti, oppure se la vostra società ha una particolarità inviateci una notizia possibilmente corredata da una fotografia e noi saremo ben lieti di fare da cassa di risonanza. Una preghiera però: se la notizia avesse una scadenza, per la pubblicazione, è importante che foto e testo siano in redazione con 45 giorni d'anticipo rispetto alla data di pubblicazione. Per la pubblicazione indirizzate le vostre lettere a: IL NUOVO CALCIO - rubrica a ATUTTOCAMPO - via Masaccio 12 - 20149 Milano. Oppure spedite un fax allo 02/4690907.

sportiva Virtus Terni) e Franco Gatti (Passignanese). (Antonello Menconi)

**Allievi: Ternana e S. Sisto Perugia campioni regionali**

Sono state le squadre della Ternana e del S. Sisto di Perugia a laurearsi campioni regionali tra gli Allievi. Tra i professionisti, i rossoverdi hanno superato il Gualdo, vincendo per 4-1 all'andata e limitando i danni al ritorno, con una sconfitta per 1 a 0. Tra i dilettanti, i perugini sono riusciti ad imporsi sul Campitello per 3 a 1 solo dopo i tempi supplementari e dopo aver rimontato la sconfitta per 2 a 1 subito nell'andata. Da segnalare, nel ritorno, la tripletta realizzata dal centravanti diciottenne Andrea Mencarelli. (A.M.)

**Narni vince in casa**

È stato il Narni '95 ad imporsi nella 3ª edizione del Torneo Internazionale "Città di Narni - Memorial Ugo Nini" (Giovannisimi), battendo in finale il Perugia per 1 a 0, mentre al terzo posto sono giunti i francesi del Le Mee, davanti all'Amerina. Alla competizione hanno partecipato anche il Vsetini e il Vitkovice della Repubblica Ceca, oltre all'Orvietana e allo Spoleto. Il premio per il capocannoniere è andato a Daniele D'Anzelli del Perugia. (A.M.)

**Città di Castello primo con le ragazze**

Le ragazze dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Città di Castello si sono aggiudicate la finale provinciale di Perugia dei campionati studenteschi di calcio femminile, superando per 1-0, con una rete di Silvia Spapperi, l'ITC "Fratelli Rosselli" di Castiglione del Lago. Queste le altre protagoniste della squadra vincitrice (accompagnatori Paolo Lanzi ed Emanuele Bellanti): Mariotti, Balducci, Torrioli, Lauri, Sensi, Kifner, Conti, Allegrìa, Edoardi, Benni, Benedetti, Citti, Carizia, Calagreti. (A.M.)

**Veneto**

**Portieri, che passione**

Oscar Cremasco si occupa di portieri da più di sette anni: dopo aver allenato numeri uno di prime squadre dilettantistiche e Juniores Figc, ha voluto provare l'emozione di insegnare ai



Oscar Cremasco assieme ai portieri degli Allievi e Giovanissimi Regionali: Denis Bolzonella, Roberto Dalle Ave, Manuel Maggiolo e Simone Feltrin.

più giovani. Eccolo allora al settore giovanile del Gazzera Chirignago (VE), dove nel corso di questa stagione ha ottenuto ottimi risultati e grosse soddisfazioni.

**Anche i calciatori hanno un cuore**

Michele Forin (Noventa Pd., Prima categoria) ha dedicato la rete con cui i suoi hanno pareggiato (1 a 1) contro la Robeganesa alla madre, uscita miracolosamente illesa da un grave incidente (L.P.)

**Non solo Real**

La partita tra Dolo e Calsaserugo (Promozione), terminata 0 a 0, è stata in forse per una quarantina di minuti a causa di un singolare evento: è crollato il montante sinistro di una porta. La riparazione è stata comunque più rapida della sostituzione operata dal

Real Madrid nell'incontro casalingo di Champions League contro il Borussia Dortmund. (L.P.)

**Otto minuti da brivido**

Al 3-0 parziale del Francese sulla Lamonese (Prima categoria) bastano otto minuti, dal 32' al 40' del primo tempo, per vedere altre quattro segnature. L'incontro, nella ripresa, rimane a reti bianche e il punteggio finale resta quello fissato alla fine della prima frazione di gioco: 5-2. (L.P.)

**Vicenza Cup in vista**

Dal 6 all'11 luglio 1998 si terrà la seconda edizione del torneo intercontinentale di calcio giovanile e femminile Vicenza Cup. Si sono già iscritte squadre provenienti da Brasile, Colombia, Argentina, Guatemala, USA,



Polonia, Bielorussia, Ucraina, Ungheria, Slovenia, Croazia e ovviamente Italia. Potrebbero, inoltre, giungere anche formazioni da Cile, Algeria, Taiwan, Islanda, Russia, Spagna, Francia, Austria, Repubblica Ceca...

La Vicenza sarà inoltre calcio spettacolo! Il Guatemala partecipa con le rappresentative under 19 e under 17, dalla Turchia arriveranno gli Allievi del Galatasaray, mentre dal Brasile giungeranno i Giovanissimi del San Paolo. Non mancheranno, infine, all'appuntamento le giovanili del Vicenza calcio. Oltre alle gare saranno organizzate numerose attività. Tra le altre vi sarà la possibilità di assistere, assieme ai giovani atleti, alle due semifinali di Francia '98 che saranno trasmesse su schermo gigante. Immaginatevi... mercoledì 8 luglio, semifinale Italia-Argentina... Giovedì 9 luglio, Vicenza Cup, semi finale categoria Allievi, squadra italiana - squadra argentina... Chi si giocherà la rivincita?

Per informazioni: Eric Tromp, Tel./fax 055-8242512 - Sandro Passarin tel./fax 0424-501398 - Giuseppe Sammarco Tel 0444-222150 - sito internet www.vicenzacup.it - e-mail unite@vicenzacuo.it

Canada, Turchia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Olanda Germania, Svizzera,

**PUBBLICITÀ**  
 VOGLIAMO PARLARE INSIEME DI CREATIVITÀ  
 DI PIANIFICAZIONI... DI PUNTO VENDITA?  
**02/48009704**  
**SBERNADORI & DEL CONTE SRL**  
 L'AGENZIA SPECIALIZZATA NELLO SPORT

**La "luce" di Chieti**

La Lux Chieti, che milita nel girone C della serie B, nasce dall'idea di Pietro Figurilli, uomo di sport che ha dato moltissimo a Chieti e all'Abruzzo. Organizzatore infaticabile, nell'estate del 1992, al tradizionale trofeo di calcio dedicato alla memoria di Alfredo Rampi (il bambino del pozzo di Vermicino), invita pure formazioni femminili: Chieti non ha una vera società, ma sarà proprio questo torneo a suggerire lo spunto. Se ne convince Camillo Tesei, titolare di un'impresa di pulizie, che ne diventa presidente.

I risultati positivi non mancano: terza nella stagione 1992/93, nei successivi due anni sempre prima, ma sconfitta agli spareggi prima dal Sorrento (ai rigori) e poi dal Pozzuoli. Nella stagione 1996/97 (in panchina il cambio, da Aldo Sabatelli, che vi tornerà nell'attuale torneo '97/98, si passa a Umberto Figurilli) l'approdo in B.

Fra prima squadra e settori giovanili, la lista delle neroverdi è lunghissima: Miriam Abbaticchio, Enrica Ambrosini, Maria Rosaria Antonelli, Federica Bascelli, Lorenza Amato, Claudia Angelini, Katiuscia Bascelli, Gigi Battaglia, Nadia Borgese, Alessandra Cellucci, Marta Cerritelli, Maurizia Di Cecco, Donatella Di Giorgio, Sandra Eramo, Annamaria Filippone, Ida Galante, Claudia Carcione, Chiara Cerritelli, Simona Chiarieri, Monia Coletti, Enrica Cornacchia, Loredana Del Greco, Sonia Di Credico, Emanuela D'Intino, Annamaria Faiazza, Flora Fracchiola, Arianna Fuschi, Claudia La Corte, Alessandra Mancini, Francesca Micocci, Adriana Morelli, Cristina Pardi, Monica Peca, Roberta Petraccone, Roberta Petrelli, Regina Sesto, Chiara Ulisse, Manuela Marzuoli, Mariapia Moscariello, Antonella Orlandi, Debora Pardi, Fania Perfetto, Annalisa Pompei, Carla Tumini. (Sergio Zappalorto)



La squadra del Gravina Catania.

Sturniolo, Sabrina Ciaffaglione, Daniela Pavone, Maria Grazia Laudani, Maria Morace, Maria Trovato e Ivana Cavuoto. Le punte sono: Teresina Marsico e Assunta Ranello. (Lorenzo Vitto)



La copertina di Bardolino Gialloblu.

**Il giornale di Bardolino**

"Bardolino Gialloblu" è il quindicinale del Bardolino Poliplast che milita nel campionato di serie A. Nato nel 1995, il periodico è distribuito gratuitamente in tutte le edicole



La formazione del Barga Mix Bibò. In piedi da sinistra: Angeli (allenatore), Salvi, Notini, Pieroni Ros., Barbeti, Vannucci, Giuntini M., Tognarelli, Giannotti, Biagioni, Corti (vice allenatore). In ginocchio da sinistra: Lunardi, Bianchini, Giuntini G., Pieroni Rob., Bonini, Buriani, Cheli, Viviani (massaggiatore).



Le ragazze della Lux Chieti.

**Gravina Catania presenza ventennale**

Il Gravina Catania, del presidente Gianfranco Forza, è al suo ventesimo campionato tra A, B e C e punta molto sul settore giovanile. Questo l'organigramma: Armando Drago (allenatore), Giovanni Provenza (preparatore atletico), Francesco Canale (medico sociale), Rosaria Russo (massaggiatrice), Filippo Mancuso (magazziniere). La rosa della squadra è composta dai portieri Marilena Guerreggiane e Marietta Pesce; i difensori sono: Sandra Di Bella, Tiziana Messina, Simona Mancuso, Mattia Ragusa e Giuseppa Finocchiaro; a centrocampo troviamo Nadia Muzzupappa, Madaleine Moreno (Senegal), Loredana

**Chi ben comincia...**

Dopo aver vinto tutto il possibile a livello amatoriale, il Barga Mix Bibò si è iscritto al campionato di serie C. Le ragazze della piccola località toscana in provincia di Lucca hanno disputato una stagione più che discreta, togliendosi parecchie soddisfazioni e classificandosi in una posizione di vertice.

della zona veronese del lago di Garda in concomitanza con le gare interne della Benacense. Grazie ai sempre più numerosi inserzionisti, nel corso di questi primi tre anni di vita "Bardolino Gialloblu" ha aumentato il numero di pagine ed è passato dal bianconero ai quattro colori. Il quindicinale, nel suo piccolo, si propone di divulgare le vicende del Bardolino e dell'intero movimento femminile.

**Da S. Alessio a Lucca**

Il S. Alessio, dopo dieci anni di attività, con l'avvento del presidente Giorgio Vannucci ha cambiato la propria denominazione in Lucca. Allenatrice e giocatrice Laura Sonatori che nel finale si è dedicata al solo ruolo di tecnico. Brava lei e tutte le



Le ragazze del Lucca.



Blois

**Prima di scendere in campo contro la Francia, le ragazze della Nazionale ci hanno inviato questa simpatica cartolina da Blois. Un gesto simpatico, che ha portato fortuna. Le azzurre, sotto di due gol dopo 15', si sono imposte segnando tre reti nella ripresa con Ciardi, Carta e Panico.**



giovani ragazze toscane che hanno condotto un'annata d'ottimo livello, restando sempre a ridosso delle prime posizioni. Sotto la guida del capitano Sara Dini, le lucchesi hanno messo in mostra numerosi talenti tra cui spicca l'attaccante Silvia Fuselli, classe '81. Il club può contare su oltre 40 tesserate, garanzia di successo per le prossime stagioni che hanno come logico obiettivo la scalata alla serie A.

**Gordige: due fiumi e una squadra**

La squadra del Gordige deve il suo nome a un gioco di parole in cui si fondono quelli dei due fiumi che attraversano Cavarzere (il Gorzone e l'Adige). La giovane società veneziana, presieduta da Stefano Forza, nella prima stagione vissuta in serie B aveva messo in preventivo tutte le difficoltà cui sarebbe andata incontro. Sofferenze che, puntualmente, ci sono

state, ma che hanno temprato il carattere del giovane gruppo diretto da Tiziano Nale. La stellina è la diciannovenne attaccante Laura Barbierato che vanta nel suo curriculum alcune presenze con la Nazionale under 18. Da seguire, fra le oltre 40 ragazze tesserate, la quindicenne Elisa Camporese, bomber in erba già pronta per il gran salto nella serie maggiore. Una delle forze della squadra il calore del pubblico che nelle gare interne arriva a oltre 200 unità.

**Teramo: questa è passione**

Il Teramo del presidente Orazio Di Giovannantonio, da quest'anno è affidato a Dario Cardarelli che può contare su un gruppo di ragazze attaccate ai colori sociali e pronte a sacrificarsi.

La stagione è stata caratterizzata da diversi infortuni; la sofferenza è quindi stata una costante, ma il Teramo e i suoi abituali 300 appassionati hanno lottato con tutte le loro forze per restare in serie B. Le ragazze

Il tenace gruppo del Teramo.



tesserate sono circa 25. I gioiellini sono la quindicenne Mara Brandimarte e la sedicenne Simona Frattaroli. Il bomber è Sara Di Giovannantonio. L'esperienza, infine, è quella del portiere Anna Basile che vanta un recente passato in serie A con il Picenum.

**CAMPIONATI EUROPEI ALBO D'ORO**

1984	Svezia (3° Italia)
1987	Norvegia (3° Italia)
1989	Germania (4° Italia)
1991	Germania (4° Italia)
1993	Norvegia (2° Italia)
1995	Germania (Italia eliminata al primo turno)
1997	Germania (2° Italia)

**COPPA ITALIA - ALBO D'ORO**

1971/72	Roma
1972/73	Falchi Crescentino
1973/74	Falchi Crescentino
1974/75	Gamma 3 Padova
1975/76	Milan
1976/77	GBC Milano
1977/78	Lubiam Lazio
1978/79	Conegliano
1979/80	Conegliano
1980/81	Gorgonzola
1981/82	Alaska Lecce
1982/83	Trani
1983/84	Non disputata
1984/85	Lazio
1985/86	Euromobil Modena
1986/87	Non disputata
1987/88	Euromobil Modena
1988/89	G.B. Campania
1989/90	G.B. Campania
1990/91	Woman Sassari
1991/92	Zambelli Reggiana
1992/93	Zambelli Reggiana
1993/94	Geas Sesto
1994/95	Torres Fos
1995/96	Lugo Zambelli
1996/97	Aglia



La formazione del Gordige.